

SCHEDA PROCESSI AREA TECNICA

SCHEDA 1

Processo di pianificazione comunale generale – PGT

<i>fase di redazione del piano</i>		
possibili eventi rischiosi	misure attuate	misure di miglioramento
commistione tra scelte politiche non chiare e specifiche e soluzioni tecniche finalizzate alla loro attuazione sugli obiettivi delle politiche di sviluppo territoriale (in particolar modo quando la pianificazione è affidata all'esterno)	<p>L'Amministrazione adotta, mediante deliberazione consiliare, gli indirizzi generali e strategici per la redazione del piano, pubblicata sul sito web istituzionale.</p> <p>L'affidamento della redazione del PGT a professionista/studio professionale esterno è attuata mediante gara ad evidenza pubblica.</p> <p>La selezione dei candidati è affidata ad apposita commissione esaminatrice.</p> <p>Sempre mediante gara ad evidenza pubblica, viene individuato il professionista/studio professionale incaricato di seguire il procedimento di VAS.</p> <p>Ai suddetti professionisti sono affiancati tecnici di diversi servizi comunali (lavori pubblici, servizio strade, ecc.), oltre al personale interno dell'ufficio di piano, per la raccolta della documentazione conoscitiva e delle informazioni necessarie al supporto decisionale.</p> <p>I professionisti incaricati dichiarano l'assenza di cause di incompatibilità.</p>	<p>introdurre la dichiarazione di insussistenza di cause di incompatibilità anche per il personale interno all'ente avente funzione istruttoria e per il responsabile del procedimento.</p> <p>introdurre la verbalizzazione degli incontri tra professionisti incaricati della redazione del piano con l'Amministrazione Comunale ed il personale tecnico dell'Ente, da inserire nel fascicolo istruttorio.</p>

Contestualmente all'avvio del procedimento di redazione del piano, viene avviata la raccolta dei contributi partecipativi sia da parte dei singoli cittadini, sia da parte degli stakeholders.

I contributi pervenuti sono tutti pubblicati sul sito web istituzionale.

Parallelamente all'avvio del procedimento di redazione del piano viene avviato il procedimento di VAS, con individuazione delle autorità procedente e competente, dei soggetti competenti in materia ambientale, degli enti territoriali da coinvolgere ed il processo partecipativo da seguire.

Anche in questo caso vengono raccolti i contributi dei soggetti competenti in materia ambientale, nonché dei singoli cittadini, tutti pubblicati sul sito web istituzionale.

Prima dell'adozione del piano vengono consultate le parti sociali ed economiche, attraverso appositi incontri con le associazioni di categoria.

Nell'ambito del procedimento di VAS sono previsti due forum pubblici sul documento di scoping prima e sul rapporto ambientale poi, i cui verbali sono pubblicati sul sito web istituzionale.

Prima dell'adozione consiliare il progetto di piano viene sottoposto all'esame della competente commissione consiliare ambiente e territorio, in seduta pubblica

<i>fase di pubblicazione del piano e raccolta delle osservazioni</i>		
possibili eventi rischiosi	misure attuate	misure di miglioramento
<p>le asimmetrie informative che si hanno quando le informazioni non sono condivise integralmente fra gli individui facenti parte del processo economico; una parte degli operatori (proprietari), dunque, possedendo maggiori o migliori informazioni, vengono agevolati nella conoscenza del piano adottato con la conseguenza di essere in grado di orientare e condizionare le scelte dall'esterno.</p>	<p>La trasparenza e la più ampia partecipazione della collettività sono garantite mediante pubblicazione di tutti gli atti di piano adottati (elaborati di piano, analisi geologica, idrogeologica e sismica, elaborati di VAS, rapporto ambientale, sintesi non tecnica), sia sul sito web, sia sul sito SIVAS, sia in forma cartacea presso lo sportello del cittadino.</p> <p>Tutte le osservazioni ed i pareri pervenuti sono pubblicati sul sito web.</p> <p>I termini avvenute deposito del piano sono attestati da apposita dichiarazione del Segretario Generale, con indicazione delle osservazioni pervenute entro e fuori i termini assegnati.</p>	<p>in fase di pubblicazione atti, riportare in home page del sito istituzionale un banner di richiamo ai contenuti della variante, contenente un link di rimando alla pagina dedicata alla pubblicazione.</p>
<i>fase di approvazione del piano</i>		
possibili eventi rischiosi	misure attuate	misure di miglioramento
<p>accoglimento di osservazioni che contrastino con gli interessi generali di tutela e razionale utilizzo del territorio</p>	<p>Tutte le osservazioni ed i pareri pervenuti sono valutate e contro dedotte singolarmente, sia in fase istruttoria, sia in fase di deliberazione consiliare, dopo averle sottoposte all'esame della commissione consiliare ambiente e territorio, riunitasi in seduta pubblica.</p> <p>Ad ogni osservazione viene attribuita la motivazione puntuale, di accoglimento, accoglimento parziale e di rigetto.</p>	<p>introdurre l'esplicitazione e la pubblicizzazione sul sito web comunale dei criteri generali utilizzati per l'esame e la controdeduzione delle osservazioni.</p>

	Il prospetto delle osservazioni accolte, parzialmente accolte e respinte viene pubblicato sul sito web, unitamente alla deliberazione di approvazione definitiva, corredata da tutti gli elaborati di piano aggiornati.	
concorso di regioni, province e città metropolitane al procedimento di approvazione		
possibili eventi rischiosi	misure attuate	misure di miglioramento
nel processo di approvazione dei piani comunali è necessario garantire la coerenza tra i vari livelli di governo del territorio	invio del piano adottato alla città metropolitana di Milano ed alla Regione per l'acquisizione dei relativi pareri di compatibilità rispetto al PTCP ed al PTR. pubblicazione del piano adottato sul portale regionale SIVAS pubblicazione dei pareri pervenuti sul portale web istituzionale	
varianti specifiche al piano		
possibili eventi rischiosi	misure attuate	misure di miglioramento
significativo aumento delle potestà edificatorie o del valore d'uso degli immobili interessati. scelta o maggior utilizzo del suolo finalizzati a procurare un indebito vantaggio ai destinatari del provvedimento.	il procedimento di redazione della variante al piano viene seguito dal personale interno all'ente. il procedimento di adozione e approvazione della variante è identico a quello seguito per il PGT.	introdurre apposito paragrafo nella relazione di variante, dedicato all'esplicitazione delle ragioni di interesse pubblico che sottendono alla variante stessa, nonché l'analisi dell'equilibrio tra interesse pubblico ed interesse del privato (nel caso in cui la variante sia conseguente ad una richiesta di un privato). introdurre la dichiarazione di insussistenza di cause

di incompatibilità per il personale interno all'ente avente funzione istruttoria e per il responsabile del procedimento.

introdurre l'esplicitazione e la pubblicizzazione sul sito web comunale dei criteri generali utilizzati per l'esame e la controdeduzione delle osservazioni.

in fase di pubblicazione della variante al piano, riportare in home page del sito istituzionale un banner di richiamo ai contenuti della variante, contenente un link di rimando alla pagina dedicata alla pubblicazione.

pubblicare, nella sezione del sito dedicata alle varianti al PGT, una scheda sintetica di riepilogo dei contenuti delle singole varianti, contenente un estratto sintetico della relazione tecnica che evidenzia le motivazioni delle varianti stesse.

SCHEDA 2

Processi di pianificazione attuativa (piani Attuativi)

<i>piani attuativi di iniziativa privata conformi al PGT</i>		
possibili eventi rischiosi	misure attuate	misure di miglioramento
<p>mancata coerenza con il piano generale (e con la legge) che si traduce in uso improprio del suolo e delle risorse naturali.</p> <p>verifica da parte delle strutture comunali del rispetto degli indici e parametri edificatori e degli standard urbanistici stabiliti dal piano generale.</p> <p>verifica della traduzione grafica delle scelte urbanistiche riguardanti la viabilità interna, l'ubicazione dei fabbricati, la sistemazione delle attrezzature pubbliche, l'estensione dei lotti da edificare.</p> <p>i medesimi rischi già esaminati per le fasi di pubblicazione, decisione delle osservazioni ed approvazione del PGT.</p>	<p>Nella fase istruttoria dei piani presentati, si organizzano diversi incontri preliminari con i rappresentanti politici competenti (urbanistica e mobilità prioritariamente) per definire gli obiettivi generali da perseguire in relazione alle proposte presentate dai soggetti attuatori.</p> <p>I piani attuativi vengono presentati sia in forma cartacea, sia in forma telematica, a mezzo della piattaforma online del SUE. Detta piattaforma contiene la check-list della documentazione da produrre, bloccante in caso di parziale assenza documentale.</p> <p>Nel corso dell'istruttoria, il responsabile del procedimento acquisisce il parere del responsabile del servizio SUE, del servizio mobilità, del servizio viabilità e del servizio strade e servizi a rete e di eventuali altri servizi coinvolti (es. SUAP) in ordine alle proposte attuative presentate</p>	<p>formalizzare un gruppo di lavoro interdisciplinare mediante lo strumento della conferenza dei servizi (coinvolgendo i soggetti interessati), le cui determinazioni, riportate in apposito verbale, vengono sottoposte al soggetto attuatore per gli adempimenti conseguenti. Nella verbalizzazione, si assume anche la dichiarazione relativa all'assenza di conflitti di interesse da parte dei partecipanti alla c.d.s.</p> <p>Introdurre attività di controllo a campione annuale, da parte di competenti nuclei ispettivi.</p>
<i>piani attuativi di iniziativa privata in variante al PGT</i>		
possibili eventi rischiosi	misure attuate	misure di miglioramento
<p>mancata coerenza con il piano generale (e con la</p>	<p>Nella fase istruttoria dei piani presentati, si organizzano diversi incontri preliminari con i</p>	<p>formalizzare un gruppo di lavoro interdisciplinare mediante lo strumento della conferenza dei servizi</p>

<p>legge) che si traduce in uso improprio del suolo e delle risorse naturali.</p> <p>verifica da parte delle strutture comunali del rispetto degli indici e parametri edificatori e degli standard urbanistici stabiliti dal piano generale.</p> <p>verifica della traduzione grafica delle scelte urbanistiche riguardanti la viabilità interna, l'ubicazione dei fabbricati, la sistemazione delle attrezzature pubbliche, l'estensione dei lotti da edificare.</p> <p>i medesimi rischi già esaminati per le fasi di pubblicazione, decisione delle osservazioni ed approvazione del PGT.</p>	<p>rappresentanti politici competenti (urbanistica e mobilità prioritariamente) per definire gli obiettivi generali da perseguire in relazione alle proposte presentate dai soggetti attuatori.</p> <p>I piani attuativi vengono presentati sia in forma cartacea, sia in forma telematica, a mezzo della piattaforma online del SUE. Detta piattaforma contiene la check-list della documentazione da produrre, bloccante in caso di parziale assenza documentale.</p> <p>Nel corso dell'istruttoria, il responsabile del procedimento acquisisce il parere del responsabile del servizio SUE, del servizio mobilità, del servizio viabilità e del servizio strade e servizi a rete e di eventuali altri servizi coinvolti (es. SUAP) in ordine alle proposte attuative presentate</p>	<p>(coinvolgendo i soggetti interessati), le cui determinazioni, riportate in apposito verbale, vengono sottoposte al soggetto attuatore per gli adempimenti conseguenti. Nella verbalizzazione, si assume anche la dichiarazione relativa all'assenza di conflitti di interesse da parte dei partecipanti alla c.d.s.</p> <p>richiedere all'operatore il programma economico finanziario dell'intervento per la verifica della fattibilità dell'intero programma degli interventi.</p> <p>Introdurre attività di controllo a campione annuale, da parte di competenti nuclei ispettivi.</p> <p>di PGT, anche avvalendosi di tecnici di altri enti.</p> <p>introdurre apposito paragrafo nella relazione di variante, dedicato all'esplicitazione delle ragioni di interesse pubblico che sottendono alla variante stessa, nonché l'analisi dell'equilibrio tra interesse pubblico ed interesse del privato.</p> <p>prevedere un atto di indirizzo (da pubblicare sul sito web comunale) che definisca i criteri generali per la determinazione della plusvalenza generata dalla variante e per l'assunzione della decisione relativa al ricorso o meno alla monetizzazione, anche parziale, degli standard.</p> <p>in fase di pubblicazione del piano, riportare in home page del sito istituzionale un banner di richiamo ai contenuti della variante, contenente un link di rimando alla pagina dedicata alla pubblicazione specifica.</p> <p>pubblicare, nella pagina del sito web istituzionale</p>
--	---	--

		dedicata al singolo piano pubblicato, una scheda sintetica di riepilogo dei contenuti del piano stesso, contenente un estratto sintetico della relazione tecnica che evidenzia le motivazioni della variante.
<i>convenzione urbanistica</i>		
possibili eventi rischiosi	misure attuate	misure di miglioramento
<p>lo schema di convenzione riveste particolare rilievo fra gli atti che vengono predisposti nel corso del processo di pianificazione attuativa.</p> <p>le convenzioni urbanistiche costituiscono infatti strumenti di collaborazione tra pubblica amministrazione e privati nell'attività di pianificazione del territorio per regolare il contemperamento dei rispettivi interessi. Il loro scopo consiste nel disciplinare l'attività urbanistica ed edilizia da attuarsi mediante i mezzi e le risorse dei privati al fine di garantire il rispetto delle prescrizioni degli strumenti urbanistici generali.</p> <p>all'interno di tale fattispecie l'ANAC ha preso in esame i rischi corruttivi riferiti ai seguenti processi: calcolo degli oneri, individuazione delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria; monetizzazione delle aree a standard.</p>	<p>Il Comune dispone di schemi tipo di convenzione, sia per interventi di edilizia libera, sia per interventi di edilizia convenzionata.</p>	<p>approvazione, da parte della Giunta, di uno schema tipo di convenzione e sua pubblicazione sul sito web istituzionale.</p> <p>pubblicazione sul sito web istituzionale dello schema tipo di convenzione per edilizia convenzionata già approvato.</p>
<i>Calcolo degli oneri</i>		
possibili eventi rischiosi	misure attuate	misure di miglioramento

<p>commisurazione non corretta, non aggiornata e non adeguata degli oneri dovuti rispetto all'intervento edilizio da realizzare, per favorire eventuali soggetti interessati.</p> <p>erronea applicazione dei sistemi di calcolo.</p> <p>errori ed omissioni nella valutazione dell'incidenza urbanistica dell'intervento e/o delle opere di urbanizzazione che lo stesso comporta.</p>	<p>Gli oneri sono aggiornati ogni tre anni con deliberazione del Consiglio Comunale, sulla base di relazione istruttoria redatta dal dirigente area tecnica.</p> <p>Le tabelle degli oneri vigenti sono pubblicate e consultabili sul sito web.</p> <p>I valori tabellari sono inseriti anche nel sw gestionale del portale SUE per il calcolo degli oneri concessori.</p>	<p>Introdurre attività di controllo a campione annuale, da parte di competenti nuclei ispettivi.</p>
<p><i>individuazione delle opere di urbanizzazione</i></p>		
<p>possibili eventi rischiosi</p>	<p>misure attuate</p>	<p>misure di miglioramento</p>
<p>l'individuazione di un'opera come prioritaria, a beneficio esclusivo o prevalente dell'operatore privato.</p> <p>indicazione di costi di realizzazione superiori a quelli che l'Amministrazione sosterrrebbe con l'esecuzione diretta.</p>	<p>Per le opere da eseguire a scomputo oneri da parte del soggetto attuatore, la scelta di quali opere attuare in tal modo viene condivisa in fase preliminare con i rappresentanti politici competenti, sulla base delle specifiche esigenze dell'Amministrazione in merito alla programmazione del piano delle opere pubbliche. Tale casistica riguarda essenzialmente le opere di urbanizzazione primaria a servizio del comparto.</p> <p>In tali casi, il progetto di fattibilità tecnico-economica delle opere da eseguire a scomputo oneri viene predisposto a cura del soggetto attuatore sulla base dell'elenco prezzi comunale vigente.</p> <p>Il progetto viene sottoposto al responsabile del servizio strade e servizi a rete per la verifica della congruità tecnica ed economica, il quale rilascia il</p>	<p>introdurre la definizione di criteri di scelta delle opere di urbanizzazione da attuare.</p>

	<p>relativo parere.</p> <p>Al valore del computo estimativo viene poi applicato lo sconto medio verificato nel biennio precedente per appalti di opere analoghe.</p> <p>In convenzione viene prescritta la presentazione, in fase di stipula, di idonee garanzie fideiussorie (da parte di compagnie assicuratrici verificate dall'ufficio come idonee) di importo pari a quello del valore delle opere da realizzare a scomputo oneri.</p>	
<i>cessione delle aree necessarie per opere di urbanizzazione primaria e secondaria</i>		
possibili eventi rischiosi	misure attuate	misure di miglioramento
<p>errata determinazione della quantità di aree da cedere da parte del privato (inferiore a quella dovuta ai sensi della legge o degli strumenti urbanistici sovraordinati).</p> <p>individuazione di aree da cedere di minor pregio o di poco interesse per la collettività.</p> <p>acquisizione di aree gravate da oneri di bonifica anche rilevanti.</p>	<p>La convenzione tipo quantifica in dettaglio e prescrive la cessione delle aree contestualmente alla stipula dell'atto.</p> <p>Unica eccezione riguarda le aree da assoggettare a preliminare indagine ambientale ed eventuale procedimento di caratterizzazione e bonifica delle matrici ambientali: in tal caso viene posto a carico del soggetto attuatore il relativo onere di bonifica, supportato da specifica garanzia fideiussoria, di importo pari al valore stimato dei possibili costi di bonifica.</p> <p>Le aree, una volta acquisita la certificazione di avvenuta bonifica da parte di Città Metropolitana, verranno acquisite al demanio comunale con apposito, successivo, atto notarile.</p>	

<i>monetizzazione delle aree a standard</i>		
possibili eventi rischiosi	misure attuate	misure di miglioramento
ampia discrezionalità tecnica degli uffici comunali competenti cui appartiene la valutazione.	<p>L'Amministrazione Comunale, tramite apposite deliberazioni di Consiglio Comunale n. 68/1995 e n. 127/1995, ha stabilito i criteri generali per la definizione del metodo di calcolo del relativo importo ed i meccanismi premiali da adottare nel caso di piani di recupero, acquisito preliminarmente il parere della commissione consiliare ambiente e territorio.</p> <p>La convenzione tipo prescrive il pagamento del corrispettivo alla stipula dell'atto.</p>	previsione della verifica del calcolo del valore di monetizzazione da parte di un organismo collegiale composto da soggetti che non hanno curato l'istruttoria del piano.
<i>approvazione del piano attuativo</i>		
possibili eventi rischiosi	misure attuate	misure di miglioramento
<p>scarsa trasparenza e conoscibilità dei contenuti del piano.</p> <p>mancata o non adeguata valutazione delle osservazioni pervenute, dovuta a indebiti condizionamenti dei privati interessati.</p> <p>inadeguato esercizio della funzione di verifica dell'ente sovraordinato.</p>	<p>Il procedimento di approvazione dei piani attuativi è normato dall'art. 14 della LR 12/2005.</p> <p>I piani in variante al PGT seguono il procedimento utilizzato per l'approvazione del PGT e sue varianti VAS compresa. Nello specifico, per i PII, l'art. 92 della medesima legge rimanda al suddetto art. 14, con tempistiche differenziate.</p> <p>Anche i piani attuativi conformi al PGT, la cui approvazione compete alla Giunta, sono sottoposti all'esame preliminare della commissione consiliare ambiente e territorio, competente in materia</p>	

	<p>urbanistica</p> <p>Tutta la documentazione di progetto e l'iter amministrativo seguito sono pubblicati sul sito web istituzionale. La documentazione di progetto e la corrispondenza istruttoria sono registrati nel gestionale della piattaforma online del SUE.</p> <p>per i piani conformi al PGT non è prevista per legge alcuna funzione di verifica dell'ente sovraordinato.</p>	
<i>esecuzione delle opere di urbanizzazione</i>		
possibili eventi rischiosi	misure attuate	misure di miglioramento
<p>rischi analoghi a quelli previsti per l'esecuzione di lavori pubblici.</p> <p>mancato esercizio dei propri compiti di vigilanza da parte dell'Amministrazione comunale al fine di evitare la realizzazione di opere qualitativamente di minor pregio rispetto a quanto dedotto in obbligazione.</p> <p>mancato rispetto delle norme sulla scelta del soggetto che deve realizzare le opere.</p>	<p>Spetta al responsabile del servizio strade la verifica della corretta esecuzione delle opere a scomputo oneri.</p> <p>A tal fine la convenzione pone in capo al Comune la nomina del collaudatore, con oneri a carico del soggetto attuatore.</p> <p>La convenzione individua le misure sanzionatorie in caso di inadempienza degli obblighi convenzionali in ordine all'esecuzione delle opere di urbanizzazione e delle relative tempistiche indicate nel crono programma allegato al contratto di appalto.</p>	<p>inserire in convenzione la prescrizione che la direzione lavori venga affidata a tecnici scelti dal Comune, con oneri a carico del soggetto attuatore.</p> <p>sottoscrizione del patto di Integrità da parte dell'impresa esecutrice e controllo del relativo DURC.</p>

SCHEDA 3

PERMESSI DI COSTRUIRE CONVENZIONATI

possibili eventi rischiosi	misure attuate	misure di miglioramento
<p>Gli eventi rischiosi sono analoghi a quelli indicati per la convenzione urbanistica conseguente agli atti di pianificazione attuativa</p> <p>Un primo, possibile, evento rischioso è connesso alla non corretta, non adeguata o non aggiornata commisurazione degli “oneri” dovuti, rispetto all’intervento edilizio da realizzare, al fine di favorire eventuali soggetti interessati. Ciò può avvenire a causa di una erronea applicazione dei sistemi di calcolo ovvero a causa di omissioni o errori nella valutazione dell’incidenza urbanistica dell’intervento e/o delle opere di urbanizzazione che lo stesso comporta.</p>	<p>Per le misure di prevenzione si fa riferimento a quelle indicate per la convenzione urbanistica connessa agli atti di pianificazione attuativa di cui alla scheda 2</p>	<p>Definire apposite <i>Linee Guida</i> per diverse tipologie e/o ambiti di intervento da parte di Giunta o Consiglio Comunale.</p>

SCHEDA 4

IL PROCESSO ATTINENTE AL RILASCIO O AL CONTROLLO DEI TITOLI ABILITATIVI EDILIZI

<i>a) assegnazione delle pratiche per l'istruttoria</i>		
possibili eventi rischiosi	misure attuate	misure di miglioramento
<p>il principale evento rischioso consiste nella assegnazione a tecnici in rapporto di contiguità con professionisti o aventi titolo al fine di orientare le decisioni edilizie. Nelle difficoltà di attuare misure di rotazione, a causa della specializzazione richiesta ai funzionari assegnati a queste funzioni, tale evento può essere prevenuto, ove possibile, con la informatizzazione delle procedure di protocollazione e assegnazione automatica delle pratiche ai diversi responsabili del procedimento. Sotto questo profilo è utile mantenere la tracciabilità delle modifiche alle assegnazioni delle pratiche e monitorare i casi in cui tali modifiche avvengono.</p>	<p>Codici di comportamento di amministrazione, consistenti nel divieto di svolgere attività esterne, se non al di fuori dell'ambito territoriale di competenza;</p> <p>Informatizzazione di tutte le procedure di protocollazione e gestione telematica dell'intero procedimento con l'utilizzo di modelli unificati e bloccanti mediante utilizzo di specifico software gestionale;</p> <p>Formazione e coinvolgimento costante di tutto il personale nel processo decisionale in genere affinché lo stesso possa risultare in grado di garantire la rotazione nelle diverse attività del servizio;</p> <p>Pubblicizzazione attraverso portale dedicato di tutti i procedimenti trattati con indicazione dello stato dell'iter e dei richiedenti, dei progettisti ed operatori, degli istruttori e responsabili;</p>	<p>Introdurre nelle relazione istruttoria la dichiarazione sistematica di assenza di potenziale conflitto di interessi, per tutto il personale addetto all'istruttoria su ogni tipologia di pratica trattata.</p> <p>Ferma la rotazione periodica del personale addetto all'istruttoria - <i>in funzione delle rispettive qualifiche</i> - introdurre, sistemi di assegnazione automatica dell'istruttoria tra i diversi addetti, ove possibile, a mezzo del software gestionale;</p> <p>Tenere traccia degli incontri con i soggetti e gli operatori interessati in istruttoria, anche semplicemente attraverso la registrazione degli appuntamenti fissati on-line mediante il portale dedicato;</p>

	<p>Publicizzazione attraverso portale dedicato di raccolta di <i>indirizzi e direttive</i> (ex art. 33 R.E.) in ordine all'attività edilizia, con specifico riferimento ai procedimenti/pratiche in occasione delle quali sono stati assunti;</p> <p>Publicizzazione attraverso portale dedicato - oltre a quanto indicato ai punti precedenti – in formato interrogabile, di tutto l'archivio edilizio, della cartografia e di tutte le banche dati disponibili, al fine di rendere accessibile ogni informazione dal web senza bisogno di aiuto a mezzo di contatto diretto con gli addetti;</p> <p>Costante implementazione della parte informativa del portale, attraverso <i>guide alla lettura dei dati</i>, FAQ ed adeguamento normativo modulistica, nonché attivazione degli <i>appuntamenti on-line</i> con gli istruttori, coordinati dal personale amministrativo in base alle rispettive – temporanee - competenze.</p>	
<i>b) richiesta di integrazioni documentali</i>		
possibili eventi rischiosi	misure attuate	misure di miglioramento
<p>Anche la fase di richiesta di integrazioni documentali e di chiarimenti istruttori può essere l'occasione di pressioni, al fine di ottenere vantaggi indebiti.</p> <p>Sia in caso di permesso di costruire (cui si applica il meccanismo del silenzio assenso) che di SCIA (per la quale è stabilito un termine perentorio</p>	<p>Attivato controllo informatico e puntuale in fase di presentazione, in ordine alla regolarità formale ed alla completezza documentale, per la concreta ricevibilità di istanze, comunicazioni, segnalazioni, denunce.</p> <p>Attivata la riduzione della richiesta integrativa grazie</p>	<p>Monitoraggio delle cause di eventuale giacenza delle istruttorie di singoli addetti, rispetto ai singoli interessati;</p>

per lo svolgimento dei controlli), la mancata conclusione dell'attività istruttoria entro i tempi massimi stabiliti dalla legge (e la conseguente non assunzione di provvedimenti sfavorevoli agli interessati) deve essere considerata un evento rischioso.	all'introduzione dei modelli bloccanti. Introdotti controlli interni periodici per il monitoraggio dei tempi	
c) calcolo del contributo di costruzione		
possibili eventi rischiosi	misure attuate	misure di miglioramento
Gli eventi rischiosi ad esso riferibili sono: l'errato calcolo del contributo, il riconoscimento di una rateizzazione al di fuori dei casi previsti dal regolamento comunale o comunque con modalità più favorevoli e la non applicazione delle sanzioni per il ritardo.	Adottate procedure telematiche per la gestione automatizzata del processo, a mezzo del software in dotazione; Adottate deliberazioni puntuali in ordine alla rateizzazione ed introdotto obbligo di introduzione nella fideiussione della garanzia relativa anche al massimo della sanzione applicabile per Legge.	Introdurre attività di controllo a campione annuale, da parte di competenti nuclei ispettivi.
d) controllo dei titoli rilasciati		
possibili eventi rischiosi	misure attuate	misure di miglioramento
In merito al controllo dei titoli rilasciati possono configurarsi rischi di omissioni o ritardi nello svolgimento di tale attività; inoltre può risultare carente la definizione di criteri per la selezione del campione delle pratiche soggette a controllo.	Attivato controllo di merito a campione in percentuale stabilita dalla Giunta Comunale, sulle pratiche oggetto di asseverazione - <i>fermo il controllo del 100% di DURC</i> . previsto con sorteggio pubblico in data fissa, utilizzando un estrattore di numeri verificabili nel tempo.	Introdurre esecuzione di <i>ispezione</i> a campione in percentuale sulle SCIA per Agibilità ovvero in occasione del collaudi di Fine Lavori per fattispecie di intervento non soggetta ad agibilità.
e) vigilanza		
<i>Quest'attività è connotata da un'ampia discrezionalità tecnica volta all'individuazione degli illeciti edilizi, all'esercizio del potere sanzionatorio, repressivo e</i>		

ripristinatorio, ma anche alla sanatoria degli abusi edilizi attraverso il procedimento di accertamento di conformità

possibili eventi rischiosi	misure attuate	misure di miglioramento
<p>Gli eventi rischiosi consistono, innanzitutto, nella omissione o nel parziale esercizio dell'attività di verifica dell'attività edilizia in corso nel territorio. Altro evento rischioso può essere individuato nell'applicazione della sanzione pecuniaria, in luogo dell'ordine di ripristino, che richiede una attività particolarmente complessa, dal punto di vista tecnico, di accertamento dell'impossibilità di procedere alla demolizione dell'intervento abusivo senza pregiudizio per le opere eseguite legittimamente in conformità al titolo edilizio.</p> <p>Una particolare attenzione si deve avere per i processi di vigilanza e controllo delle attività edilizie (minori) non soggette a titolo abilitativo edilizio, bensì totalmente liberalizzate o soggette a comunicazione di inizio lavori (CIL) da parte del privato interessato o a CIL asseverata da un professionista abilitato. Tali interventi, infatti, pur essendo comunque tenuti al rispetto della disciplina che incide sull'attività edilizia, sono sottratti alle ordinarie procedure di controllo e sottoposti alla generale funzione comunale di vigilanza sull'attività edilizia, il cui esercizio e le cui modalità di svolgimento di norma non sono soggetti a criteri rigorosi e verificabili.</p>	<p>Attivati meccanismi di segnalazione/controllo con Polizia Locale (<i>competente alla vigilanza ex art. 25 R.E.</i>) per accertamento degli abusi a fronte di provvedimenti negativi, mediante condivisione del software gestionale e puntuale invio di ogni provvedimento.</p> <p>Definizione di criteri di applicazione della misura della sanzione – ove previsti valori minimi e massimi – a mezzo di Determinazione specifica (<i>art. 37 Dpr 380/2001</i>).</p> <p>Registrazione dei procedimenti sanzionatori dal momento della segnalazione/esposto/ accertamento d'ufficio in apposito registro ovvero nel software gestionale che consente verifiche e monitoraggi relativi;</p> <p>Valutazione tecnica collegiale da parte di tutti gli istruttori tecnici del servizio con Responsabile e Dirigente per la valutazione dei casi di irrogazione sanzione pecuniaria, sostitutiva della demolizione o nei casi di irrogazione delle sanzioni in materia paesaggistica;</p>	<p>Introdurre, ove possibile, definizione analitica dei criteri e modalità di calcolo delle sanzioni amministrative pecuniarie in un testo coordinato;</p> <p>Introdurre attività di controllo a campione annuale, da parte di competenti nuclei ispettivi in ordine all'entità delle sanzioni e dell'oblazione.</p> <p>Introdurre la pubblicazione sul sito del comune di tutti gli interventi oggetto di ordine di demolizione o ripristino e dello stato di attuazione/ietr degli stessi;</p>

